

Una classe per dizionari tematici

Claudio Beccari Heinrich Fleck

GUI^{IT}_{meeting} 2012

Nel 2009 HF ha cominciato a scrivere il suo *Dizionario di astronomia*, più per soddisfazione personale che per il desiderio di vederlo pubblicato.

Nel 2010 CB si è aggiunto a questa impresa specialmente per dare una mano con la programmazione $\text{\LaTeX}$ necessaria per realizzare le molte specifiche del Dizionario.

Nel 2011 un appassionato di scintoismo ci ha chiesto di poter usare la nostra classe, ancora non pubblica, e ci ha chiesto aiuto per inserire nel suo Dizionario sullo scintoismo alcune brevi frasi in giapponese, in cinese e in sanscrito.

Nel 2012 HF, appassionato di navigazione a vela, oltre che di astronomia, ha cominciato a redigere un *Dizionario di termini marinareschi*.

Durante questi quattro anni è emersa evidente la necessità di creare una classe apposita; l'esame di CTAN non ci ha permesso di trovare una classe adatta, anche se la classe **memoir**, nella sua documentazione, parla anche di come quella classe può essere usata per scrivere dizionari.

Ma nessuna classe o pacchetto di estensione ci è parso adatto per le nostre specifiche di disegno dell'intero dizionario e, in particolare, delle pagine del lessico; inoltre avremmo dovuto realizzare molte strutture che abitualmente non si trovano riunite in un'unica classe o pacchetto.

Specifiche del disegno grafico

La parte iniziale avrebbe dovuto essere composta a una colonna, con uno stile dimesso della pagina (**plain**).

La parte principale avrebbe dovuto essere composta a due colonne, con testatina, ma senza piedino; la testatina avrebbe dovuto contenere a sinistra il nome del lemma descritto all'inizio della colonna di sinistra, e a destra il nome del lemma descritto in fondo alla colonna di destra.

Le testatine sarebbero quindi state uguali nelle due pagine affacciate, salvo che nelle pagine di sinistra, a sinistra della testatina nel margine esterno, avrebbe dovuto comparire la lettera iniziale dei lemmi descritti nella sezione in corso; viceversa nella pagina di destra la lettera iniziale avrebbe dovuto comparire a destra della testatina, sempre nel margine esterno

La parte finale avrebbe dovuto sostanzialmente essere composta a due colonne, ma avrebbe dovuto anche contenere dei lunghi cataloghi (di stelle) a piena pagina e su diverse pagine consecutive.

Inoltre avrebbe dovuto contenere la bibliografia e l'indice dei nomi delle persone o delle istituzioni citate nel Dizionario, entrambi composti su due colonne.

A parte le pagine, nulla avrebbe dovuto essere numerato.

In realtà pensando alla consultazione a schermo, abbiamo pensato che sarebbero stati necessari molti collegamenti ipertestuali; a questo scopo era necessario configurare adeguatamente il pacchetto **hyperref**, ma sarebbe stato anche necessario numerare in modo univoco ogni cosa numerabile, perché **hyperref** avrebbe usato quei numeri per generare collegamenti ipertestuali corretti.

I numeri, quindi, dovevano esserci per le esigenze di **hyperref**, ma non sarebbero dovuti essere stampati per le esigenze del progetto tipografico.

Specifiche per le tabelle e le figure

Le figure e le tabelle avrebbero dovuto apparire sia in colonna, sia a giustezza piena; le figure in colonna avrebbero dovuto preferibilmente apparire in testa o al piede della colonna; l'ordine di apparizione delle figure piccole e grandi avrebbe dovuto essere rispettato, anche se nessuna figura avrebbe ricevuto una didascalia numerata; in aggiunta la didascalia avrebbe dovuto essere posta sopra oppure sotto alla figura, a scelta del compositore.

Avremmo usato tre tipi di tabelle; a giustezza piena, in colonna, e nella colonna esterna uscente nel margine esterno fino al limite della giustezza delle note marginali. Le didascalie delle tabelle avrebbero avuto lo stesso aspetto e la stessa posizione delle didascalie delle figure

Nel Dizionario si sarebbero potute usare le seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, latino e greco classico.

La scelta della lingua principale doveva essere lasciata all'utente che l'avrebbe specificata mediante una opzione alla classe.

Per le lingue orientali sarebbe stato necessario usare come motore di compilazione $\text{X}\text{\LaTeX}$, ma avremmo lasciato il compito di sceglierne i font e di definirne gli ambienti linguistici all'utente.

Inizialmente, prima della necessità di usare $\text{X}\text{\LaTeX}$ per gestire le lingue orientali, avevamo prescritto l'uso dei font **txfonts** per le lingue da scrivere in caratteri latini, e di scrivere la parti in greco classico ricorrendo al pacchetto **teubner** per i font greci, di cui HF apprezzava in modo particolare la forma Lipsiana da usare come “corsivo greco”.

Poi mentre il lavoro era in corso, sono stati resi disponibili i font **txfontsb**, che forniscono un carattere greco che si accorda molto bene con i font **txfonts**; siccome non sono completi, per molte esigenze abbiamo conservato i font greci **CBfonts**, usati da **teubner**, che hanno il pregio di essere (più) completi.

Però abbiamo dovuto abbandonare **teubner** e inserire nella classe tutte le macro necessarie alla compilazione del dizionario per adattarle ai font in uso.

Con $X_{\text{E}}\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ nacque anche l'esigenza di usare i font OpenType, con i quali il pacchetto **teubner** non è ancora compatibile e quindi non lo sono nemmeno quelle sue macro che abbiamo conservato nella classe.

Per ora abbiamo due distinte classi **dictionarySCR** e **xdictionarySCR** da usarsi rispettivamente con *pdfL^AT_EX* e con $X_{\text{E}}\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$, sia per gestire parte dei font, sia per gestire le lingue.

Stiamo lavorando alla unificazione in una sola classe che sappia destreggiarsi da sola a seconda che il programma di composizione sia *pdfT_EX* o $X_{\text{E}}\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$.

Nell'articolo sono presentati alcuni esempi del codice.

Qui non vorremmo scendere nei dettagli della programmazione $\text{\LaTeX}$, che può essere letta nell'articolo insieme alla loro descrizione.

Vorremmo invece commentare le difficoltà che abbiamo incontrato e, speriamo, superato.

Creare le testatine come descritto sopra, con i titoli dei lemmi in figura all'inizio o alla fine della pagina, non è così semplice da fare se si compone a due colonne.

Benché i lemmi siano trattati come “paragrafi” (segretamente) numerati; quello che $\text{\LaTeX}$ fa con i titoli dei paragrafi nella composizione ad una colonna non è direttamente applicabile nella composizione a due colonne.

In particolare tutte le classi per il titolo del paragrafo da mettere nella testatine usano sempre il titolo del primo **primo** paragrafo che compare nella pagina, non il titolo del paragrafo in vigore all'inizio della pagina; o meglio, usano il titolo del paragrafo in vigore solo quando nella pagina non ci sono nuovi paragrafi. Ma in un dizionario appaiono anche decine di Lemmi in una pagina; alcuni sono di poche righe, ma alcuni potrebbero estendersi per molte colonne.

Non è difficile costruire il comando per iniziare a comporre un lemma; basta che contenga il comando:

```
\markboth{<lemma>}{<lemma>}
```

con lo stesso titolo per il `\mark` di sinistra e per quello di destra; sarà poi compito della macro che costruisce le testatine quello di prendere la giusta componente dal `\topmark` o dal `\botmark` della pagina stessa.

Ma questo non funziona bene a due colonne tanto che bisogna caricare il pacchetto di servizio `fixltx2e` che oltre a gestire correttamente i mark svolge altre utili “correzioni” all’algoritmo per spezzare le pagine composte a due colonne.

Le tabelle sporgenti

Per gestire le tabelle sporgenti avremmo potuto usare il pacchetto **wrapfig**.

Quando nel 2009-2010 abbiamo cominciato questo lavoro, **wrapfig** era mal documentato e non ci siamo fidati ad usarlo. Ora sarebbe ben documentato e potremmo usarlo, ma nel frattempo abbiamo sviluppato un algoritmo nostro, non automatico come quello di **wrapfig**, ma al quale ci siamo abituati.

Ricordo che componendo a due colonne sarebbe opportuno che le nostre sporgessero nel margine esterno solo dalla colonna esterna. Nè **wrapfig** né il nostro codice è capace di eseguire questa operazione in modo automatico proprio a causa della composizione a due colonne eseguita da L^AT_EX in modo differito.

Si mostrano ora alcuni spread con alcuni dettagli per vedere quello che si può fare con la classe.

Claudio Beccari, Heinrich Fleck

Nella pagina di sinistra si nota una figura a piena pagina e un medaglione riquadrato bilingue.

La colonna esterna della pagina di destra contiene una figura e una tabella; quest'ultima è colorata e contiene una fotografia in una sua cella.

Entrambe le pagine mostrano le unghie 'A' sporgenti nei margini esterni; nelle testatine il titolo "Archimede di Siracusa" appare tre volte, mentre nella pagina di destra compare a destra il titolo dell'ultimo lemma che appare nella pagina "archipendolo". In mancanza degli artifici che abbiamo usato la parte di sinistra della testatina della pagina di destra avrebbe contenuto il titolo del primo lemma della pagina cioè "Archimedes, cratere".

Primo spread: medaglione

Medaglione bilingue; il testo greco è composto con il font Lipsiano; a destra compare la traduzione in italiano.

Οἰόνται τινές, βασιλεῦ Γέλων, τοῦ ψάμμον τὸν ἀριθμὸν
ἄπειρον εἶμεν τῷ πλήθει· λέγω δὲ οὐ μόνον τοῦ περὶ Συρα-
κούσας τε καὶ τὰν ἄλλαν Σικελίαν ὑπάρχοντος, ἀλλὰ καὶ
τοῦ κατὰ πᾶσαν χώραν τὰν τε οἰκημέναν καὶ τὰν ἀοίκητον.
ἐντί τινες δέ, οἳ αὐτὸν ἄπειρον μὲν εἶμεν οὐχ ὑπολαμβάνοντι,
μηδένα μέντοι ταλικοῦτον κατωνομασμένον ὑπάρχειν, ὅστις
ὑπερβάλλει τὸ πλῆθος αὐτοῦ. οἳ δὲ οὕτως δοξαζόντες δῆλον
ὥς εἰ νοήσαιεν ἐκ τοῦ ψάμμον ταλικοῦτον ὄγκον συγκείμε-
νον τὰ μὲν ἄλλα, ἀλίκος ὁ τὰς γὰς ὄγκος, ἀναπεπληρωμέ-
νων δὲ ἐν αὐτῷ τῶν τε πελαγέων πάντων καὶ τῶν κοιλω-
μάτων τὰς γὰς εἰς ἴσον ὕψος τοῖς ὑψηλοτάτοις τῶν ὀρέων,
πολλαπλασίως μὴ γνωσόνται μηδένα κα ῥηθήμεν ἀριθμὸν
ὑπερβάλλοντα τὸ πλῆθος αὐτοῦ. ἐγὼ δὲ πειρασοῦμαι τοι
δεικνύνειν δι' ἀποδείξων γεωμετρικῶν, αἷς παρακολουθήσεις,
ὅτι τῶν ὑφ' ἡμῶν κατωνομασμένων ἀριθμῶν καὶ ἐνδεδομέ-
νων ἐν τοῖς ποτὶ Ζεῦξιππον γεγραμμένοις ὑπερβάλλοντί τι-
νες οὐ μόνον τὸν ἀριθμὸν τοῦ ψάμμον τοῦ μέγεθος ἔχοντος
ἴσον τῷ γὰ πεπληρωμένῳ, καθάπερ εἴπαμες, ἀλλὰ καὶ τὸν
τοῦ μέγεθος ἴσον ἔχοντος τῷ κόσμῳ.

Vi sono alcuni, o re Gelone, che stimano il numero [dei gra-
nelli] d'arena una quantità infinita, e non mi riferisco soltanto
a quelli [dei granelli d'arena] che stanno attorno a Siracusa
o nel resto della Sicilia, ma anche a quelli [dei granelli d'a-
rena] che stanno in qualsiasi altro posto del mondo abitato
o disabitato. Altri ancora ritengono che pur non essendo
tale numero infinito, non se ne possa comunque dare uno
maggiore. Se quelli che così pensano immaginassero un
globo d'arena eguale a quello della Terra, tale che anche le
caverne e gli abissi del mare di questa ne fossero riempiti,
e che si estendesse sino alle cime delle più alte montagne,
cioè nonostante non si persuaderebbero ancora dell'esistenza
di un numero che superasse la grandezza di questi [granelli
d'arena]. Tuttavia, con dimostrazioni geometriche che potrai
seguire col pensiero, intendo mostrarti che fra i numeri da
noi denominati nel libro indirizzato a Zeusippo, ve ne sono
alcuni che non solo eccedono il numero [dei granelli] d'arena
di un volume eguale a quello della Terra quando questa ne
fosse colma, ma anche quello [dei granelli d'arena] contenuti
in un globo della stessa grandezza del cosmo.

ΨΑΜΜΙΤΗΣ (ARENARIUS), [11][II, pagg. 242 - 244, 1 - 4]

Secondo spread

Nella pagina di sinistra compaiono due figure affiancate che formano complessivamente un'unica figura mobile, con una sola didascalia, in testa alla pagina.

Nella pagina di destra compare una tabella a sfondo giallo sufficientemente larga per avere bisogno della composizione a piena pagina.

Subito sotto compare un'altra tabella a sfondo celeste che fuoriesce nel margine esterno dalla colonna esterna.

I colori degli sfondi corrispondono ad un codice che si è dato HF per distinguere il genere di dati che vengono riportati nelle tabelle.

Una pagina di catalogo stellare con righe a sfondo colorato alternativamente giallo chiaro e bianco per aiutare l'occhio a scorrere ogni riga che occupa otto colonne.

Catalogue of Cultures

C	NGC	Classification	Type	AR	α magnitude	extension
1	1183	Cepheus	ab	00:04.44.00	+85° 29'	1' 14"
2	40	Cepheus	ab	00:01.15.00	+72° 32'	1' 0" x 7'
3	4236	Draco	G-SB	12:20.16.00	+60° 27'	9.6 x 23° 45'
4	1035	Draco	G-SB	12:10.18.00	+60° 27'	10.0 x 21.5'
5	IC3542	Camelopardalis	G-SBc	01:38.46.00	+68° 09'	0.2, 18' x 17'
6	4543	Draco	np	17:04.06.00	+66° 38'	81' x 22° 16'
7	4543	Camelopardalis	G-SB	01:38.46.00	+68° 09'	0.2, 18' x 17'
8	550	Cassiopeia	ab	01:39.25.00	+63° 18'	9.5 x 4'
9	502-155	Cepheus	ab	22:26.08.00	+62° 37'	- 50° x 10'
10	1485	Cepheus	G-SB	00:01.14.00	+72° 32'	1' 14"
11	7655	Cassiopeia	ab	23:20.27.00	+61° 12'	8, 19' x 18'
12	6496	Cepheus	G-SAB	23:04.98.00	+60° 0'	8, 15' x 11'
13	6496	Cepheus	G-SB	23:04.98.00	+60° 0'	8, 15' x 11'
14	8626/84	Perseus	ab	02:23.20.00	+57° 08'	5.3, -61°, 29° 20'
15	10628	Cygnus	np	19:48.45.00	+50° 38'	18, 87° 27' x 24'
16	10628	Cygnus	np	19:48.45.00	+50° 38'	18, 87° 27' x 24'
17	147	Cassiopeia	G-SB	00:33.32.00	+48° 39'	3, 13' x 18'
18	147	Cassiopeia	G-DEd	00:33.32.00	+48° 39'	2, 12° 12' x 10'
19	1485	Cepheus	G-SB	00:01.14.00	+72° 32'	1' 14"
20	7400	Cygnus	ab	20:58.88.00	+44° 20'	- 120° x 100'
21	4409	Canes Venatici	gi	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
22	4409	Canes Venatici	gi	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
23	891	G-Armado	G-SB	02:26.26.00	+42° 21'	0.9, 13' x 14'
24	1275	Perseus	Sg	03:10.06.00	+41° 31'	11.6, 3.5 x 2.5°
25	1429	Lynx	np	07:38.11.00	+38° 53'	10.4, 4.1'
26	1429	Lynx	G-Scl	07:38.11.00	+38° 53'	10.4, 4.1'
27	2488	Cygnus	ab	20:12.02.00	+38° 20'	- 20° x 10'
28	752	G-Armado	ab	01:57.83.00	+37° 41'	5.7, 36° x 20'
29	752	Canes Venatici	G-SB	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
30	3331	Pegasus	G-SB	22:27.11.00	+35° 25'	9.5, 11' x 14'
31	10205	Auriga	ab	05:06.28.00	+34° 16'	- 37° x 19'
32	IC945	G-Armado	G-SB	01:57.83.00	+37° 41'	5.7, 36° x 20'
33	IC945	Canes Venatici	G-SB	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
34	6900	Cygnus	RSN	20:58.88.00	+31° 28'	- 60° x 8'
35	6900	Cygnus	RSN	20:58.88.00	+31° 28'	- 60° x 8'
36	4550	Canes Venatici	G-SB	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
37	4550	Canes Venatici	G-SB	13:28.28.00	+44° 06'	9.4 x 6.9'
38	6885	Vulpecula	ab	20:12.02.00	+26° 29'	5.9 x 7'
39	6885	Vulpecula	G-SB	20:12.02.00	+26° 29'	5.9 x 7'
40	2302	Genetrix	np	07:26.27.00	+29° 55'	9.2, 0.25°
41	3626	Lynx	L-SB	11:02.18.00	+19° 12'	10.9, 3 x 2°
42	3626	Lynx	L-SB	11:02.18.00	+19° 12'	10.9, 3 x 2°
43	7606	Delphinus	ab	21:01.55.00	+16° 11'	10.6, 2.8'
44	7814	Pegasus	G-SB	20:03.33.00	+10° 09'	10.3, 6.7 x 3'
45	8248	G-Armado	G-SB	01:57.83.00	+37° 41'	5.7, 36° x 20'
46	8248	Boxeus	G-SB	13:57.75.00	+60° 53'	10.2, 7.9'
47	2661	Monoceros	ab	06:39.22.00	+08° 44'	- 3.5, 5.5 x 1.5'
48	2661	Monoceros	ab	06:39.22.00	+08° 44'	- 3.5, 5.5 x 1.5'
49	2317-9	Monoceros	ab	06:32.23.00	+08° 03'	80' x 60'
50	2317-9	Monoceros	ab	06:32.23.00	+08° 03'	80' x 60'
51	IC10713	Cetus	gi	01:04.08.00	+02° 07'	9.2, 12° x 11'
52	4697	Virgo	G-SB	12:46.66	+08° 48'	9.3, 6° x 3'
53	2503	Sextans	G-SG	10:03.22.00	+08° 10'	8, 9° x 3'
54	2506	Monoceros	G-SB	06:39.22.00	+10° 47'	7.6, 7.9'
55	7009	Aquarius	np	21:04.02.00	+11° 22'	8.0 x 4.0, 1.6°
56	7009	Aquarius	np	21:04.02.00	+11° 22'	8.0 x 4.0, 1.6°
57	6822	Sagittarius	ab	19:48.49.00	+48° 48'	29° x 10'
58	2560	Canes Major	ab	01:17.18.00	+15° 37'	7.2, 13'
59	3242	Hydra	np	10:24.28.00	+18° 38'	7.8, 0.27°
60	3242	Hydra	G-SG	10:24.28.00	+18° 38'	7.8, 0.27°

La prima pagina della
bibliografia.

I riferimenti sono puramente numerici per l'economia di spazio nel dizionario.

Bibliografia

- # Bibliografia
- [1] AAVSO: "American Association of Variable Star Observers", www.aavso.org/publications.
- [2] Andrius-Huysmans Ann: "Mullins and his lost books part 1", <http://www.andrius-huysmans.nl/>.
- [3] "Advanced Computer Explorer (ACE)", September 2009. <http://www.ace-astro.com/ace.html>.
- [4] Fazio Ann: "Concetto ad uso di modelli della scienza prima", <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [5] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [6] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [7] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [8] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [9] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [10] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [11] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [12] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [13] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [14] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [15] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [16] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [17] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [18] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [19] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [20] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [21] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [22] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [23] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [24] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [25] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [26] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [27] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [28] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [29] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [30] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [31] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [32] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [33] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [34] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [35] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [36] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [37] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [38] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [39] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [40] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [41] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [42] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [43] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [44] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [45] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [46] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [47] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [48] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [49] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [50] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [51] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [52] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [53] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [54] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [55] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [56] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [57] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [58] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [59] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [60] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [61] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [62] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [63] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [64] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [65] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [66] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [67] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [68] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [69] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [70] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [71] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [72] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [73] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [74] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [75] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [76] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [77] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [78] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [79] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [80] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [81] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [82] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [83] <http://arxiv.org/abs/1111.0111>.
- [84] <

L'indice dei nomi

La prima pagina dell'indice dei nomi.

Le pagine indicate accanto ad ogni voce sono collegate in modo ipertestuale alla pagina dove quei nomi compaiono; ci è sembrato più comodo per il lettore questo tipo di riferimento piuttosto che il nome del lemma in cui quei nomi compaiono.

Indice dei nomi

scrobb, 1

Abré Joseph-Henriette, 119

Abdiz, 40, 54

Accademia dei Lincei, 4

Acosta Fabio, 119

Achille Elisabeth, 54

Achille, 28

Adriano Pablo Elío Tiziane, 18, 106

Adriatis, 79

Adigat Jon E., 119

Alexandro Magna, 38, 40

Alghieri Dante, 33

American Association for the Advancement of Science, 1

Amsterdam, 71

Andia, 57

Annunzio Luigi, 120

Anzovelli Luca, 119

Aquana, 111

Aquiloni di Themasco, 106

Aquino, 21

Arcadio, 44

Archia di Torino, 20

Archia, 38

Ardena, voil Arden

Argentinei Dromedari, 119

Argente, 40

Arles, voil Museo di arte antica di Arles, 76

Armagh, 49

Asp Hultén C., 119

Aspino Mamm, 119

Asilano Helene, 52

Atene, 12, 35, 38, 54

Augusto Gaius Claudio Cesare Ottaviano, 78

Augusto Ottaviano Gaius Claudio Cesare, 43, 104

Avieno Rufio Sesto, 110

Avieno Rufio Iusto, 39

Aviani Lish, 108

Azzarita Francesco, 119

Baybaf, 9, 33

Beglioli Alessandro, 119

Bekalin P., 119

Bekalin Daria, 119

Barbieri Cesare, 119

Bart, 58

Bauer Francesco, 119

Bartucci Umberto, 66

Basilica, 71

Basilica Pavia, 44

Basilian Marcel, 119

Beccati Claudio, 1, 119

Bellemare Roberto, 66

Bellemare Vincenzo, 119

Berthel, voil Phrygiana

Berlin, 1

Berti Enrico, 119

Bertini Petrus, 113

Bianchetti Semma, 119

Blava Enrico, 119

Biblioteca vaticana, 23, 24

Blas Friedrich, 19

Blign Carl W., 113

Bologna, 64

Bolognesi Alberto, 119

Borroni Ivan, 119

Borroni Carlo, 47

Boyer Carl B., 119

Brecci Lorenza, 119

Bradley E. Schaefer, 32

Bret David, 96

Brendley Alan George, 16

Buffa Aldo, 27, 119, 120

Bussanri Michelangelo, 22

Bussanri Giorgio, 120

Calice, 112

Calabi Francesca, 119

Caligola, 43

Cantero Luciano, 119

Carlo Magna, 43

Carlo V, 27, 65

Caserta di Lampsac, 110

Carpi di Antiochia, 22

Cartagine, 55

Cartier David, 108

Carugo A., 119

Carusi Andrea, 119

Catania, 42

Catalini Gaius Valerio, 25

Chelodnik Ivan, 120

Circoscione, 48

Claudio Claudio, 14, 120

Claudio, voil Anasagora

Claudio, 43

Cuba Bernabé, 51

Cockin, 19

Colbert Jean-Baptiste, 5

Colombo Cristoforo, 66, 112

Comte Auguste, 51

Comte Alberto, 121

Cordoba → Cordoba Durchmusterung, 72

Corti, 40

Cortini, 18

Corti/Hernán, 50

Costa Giovanni, 120

Costantino Flavio Valerio, 42, 44

Costantinopoli, 8, 13, 18, 19, 24, 58

Costanza, Cencilio di, 46

Costantini Maura, 54

Coulter André, 120

Coulter André, 120

Coulter Jacques-Yves, 14

Cracovia, 64

Craford D. L., 120

Crisa, 14

Cuna, 36

d'Alambert Jean-Baptiste Le Rond, 35

d'Urban De Fortia, 119

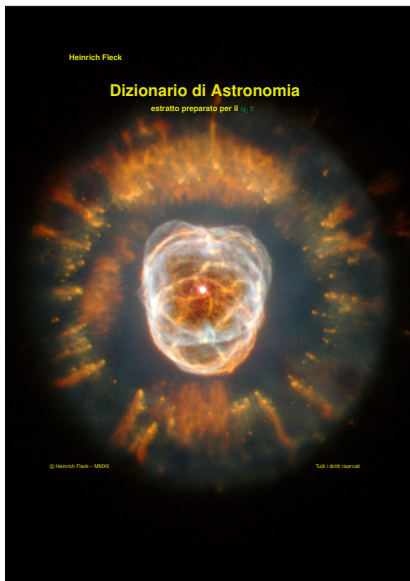
125

La prima di copertina

La prima di copertina con una seducente fotografia di una nebulosa.

Questa pagina, come la quarta di copertina, sono realizzate con foto “astronomiche”, adatte ad un Dizionario di Astronomia.

Per altri dizionari tematici sono più indicate altre foto.



Da dove scaricare

Il sito del [GUIT](#) dovrebbe disporre già di un'area da cui scaricare i file sorgenti di alcuni documenti, come i modelli a cui rifarsi per comporre tipologie di documenti di carattere generale.

Purtroppo ancora non è così.

Pertanto i file sorgente e i file di classe, nonché il file PDF già compilato di un sottoinsieme del dizionario, sono per ora scaricabili da:

www.astronomiainumbria.org/pro_guit.html